



**IL CIRCO DELLA FARFALLA®**  
**FORMAZIONE E CONSULENZA PEDAGOGICA**



## "LA CONTINUITÀ: METODOLOGIE E BUONE PRATICHE"

### PERCORSO FORMATIVO RIFLESSIVO

Progetto "Generiamo Interconnessioni 2.0" – Fism Ferrara e Comune di Comacchio (FE)

#### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- Offrire ad ogni bambino e ad ogni bambina la possibilità di avere un ruolo attivo nella crescita, nella sperimentazione e negli apprendimenti, tenendo sempre in considerazione l'unicità di ognuno e di ognuna (età, fase evolutiva, competenze, talenti e predisposizioni individuali).
- Promuovere la conoscenza del nuovo contesto scuola attraverso le relazioni e la cooperazione tra bambini, predisponendo un ambiente in cui essi possano fare giochi di scoperta e di esplorazione attiva.
- Facilitare gli scambi, i nuovi apprendimenti e le relazioni attraverso momenti ed esperienze in piccolo gruppo, tra bambini di età diverse.
- Sostenere e ampliare la capacità di ascolto e di attenzione nel singolo e nel gruppo, attitudine indispensabile per l'interiorizzazione delle regole sociali, per la conoscenza di sé, dell'altro e di nuovi ambienti.
- Favorire i processi di autonomia, il "fare da soli" nelle diverse routine (pranzo, cambio, sonno) e nelle azioni quotidiane, accompagnando i bambini nel riconoscere e nel comunicare i propri bisogni.
- Promuovere l'autostima: credere in sé stessi, sentirsi competenti (*"più mi sento capace e più sarò motivato a fare, a esplorare, a scoprire, a conoscere..."*).
- Dedicare spazi e tempi adeguati alle esigenze del singolo, oltre che a quelle del gruppo, attraverso un'osservazione costante e una presenza autentica: "l'esserci".
- Dare attenzione e importanza allo sviluppo affettivo e relazionale, sostenendo l'intelligenza

emotiva per offrire la possibilità ad ogni bambino e bambina di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri.

- Avere consapevolezza del tipo di comunicazione che utilizziamo come adulti per rassicurare, sostenere, accogliere, accompagnare: il linguaggio verbale e non verbale, le parole, le posture del corpo.
- Progettare e predisporre spazi “curati” in grado di stimolare la sperimentazione, le relazioni, le autonomie e quella sicurezza di base indispensabile per affrontare cambiamenti e nuove esperienze, come quella del passaggio da un ordine di scuola all’altro.
- Accompagnare i bambini affinché possano trovare “sicurezze simboliche”, nello spazio, nel gioco e nei momenti di routine: *“il bambino ha bisogno di certezze e le certezze non si insegnano, si prendono. I bambini le prendono dall’adulto e dal contesto in cui crescono”*.
- Considerare le famiglie come una risorsa da coinvolgere nel processo di crescita e di autonomia dei propri figli a scuola e al nido: un genitore coinvolto è un genitore “che conosce” e che sarà tendenzialmente più fiducioso, tranquillo e sicuro nei confronti della comunità educativa.
- Facilitare e valorizzare l’instaurarsi di un rapporto di fiducia e di alleanza educativa tra genitori e insegnanti/educatori, prevedendo tempi di condivisione e di ascolto dedicati alle famiglie durante l’anno.
- Favorire un senso di accoglienza per ogni famiglia, in particolare nei momenti di passaggio tra un ordine di scuola e l’altro (continuità verticale) o in un momento di cambiamento (continuità orizzontale), che può riguardare la sezione, il gruppo, l’insegnante/educatore o la scuola stessa.
- Promuovere un tipo di comunicazione positiva e costruttiva, entrando in empatia con le famiglie, per rassicurarle, sostenerle e accoglierle, attraverso un atteggiamento di apertura, di confronto e di non giudizio.
- Predisporre e progettare uno spazio “curato” per incontrare mamme e papà, sia nei colloqui individuali che negli incontri di gruppo.
- Coinvolgere i genitori che hanno già vissuto l’esperienza per accogliere le nuove famiglie, creando così occasioni di scambio e di riflessione in cui i protagonisti siano loro; incontri in cui si possa attivare un sostegno alla genitorialità alla pari e da cui possano nascere nuove reti relazionali.
- Far sentire ogni genitore “libero” di poter scegliere e conoscere la scuola “successiva”, promuovendo un senso di fiducia che parte dai professionisti stessi, nei confronti di colleghi e colleghi.
- Fortificare la rete tra professionisti sul territorio, alimentando costantemente lo scambio di saperi, il confronto su metodologie e stili educativi, per mantenere un’idea di bambino condivisa che mira a sostenere il passaggio e il momento dell’accoglienza.

- Partecipare a percorsi di formazione comuni per nutrire un tipo di progettualità condivisa da tutte le figure professionali coinvolte e per ricercare un linguaggio trasversale che possa abbracciare i diversi ordini.
- Elaborare delle linee pedagogiche relative agli strumenti di osservazione, di documentazione e di valutazione, affinché possano essere aggiornati, efficaci e fruibili da tutti gli educatori, gli insegnanti e i coordinatori della rete.
- Ricercare nuove modalità che puntino a una sempre maggiore unione di intenti tra nidi, scuole dell'infanzia e primarie del territorio di Comacchio, per trasmettere alla comunità un senso di appartenenza e il legame tra i vari ordini (ad esempio: organizzare degli open day comuni per presentare i servizi).
- Coinvolgere nelle attività le Istituzioni, le aziende o le associazioni presenti sul territorio e che possano aderire concretamente al progetto continuità con proposte didattiche, o mettendo a disposizione i propri spazi (ad es: la biblioteca comunale, gli enti per la protezione animale, la fattoria didattica, le aziende di smaltimento rifiuti ecc).

L'ideazione e l'elaborazione della parte riguardante gli obiettivi del progetto ha coinvolto un gruppo di professionisti composto da: Carol Simoni, Silvia Padovani, Veronica Bonazza, Serena Fabbri, Alessandro Scamacca, Giulia Bellotti, Lara Straforini, Miriam Chiarini, Ilaria Zamboni, Roberta Carli, Cecilia Cinti, Elisa Straforini, Federica Finetti e Gabriella Cavallari.

Coordinatore Pedagogico: Luca Grassi.  
Formatrice Pedagogista: Dott.ssa Marisol Trematore.